

Didattica innovativa, *cooperative learning* e *video-making activities*

(Elisabetta Vaccaro)

Intervento al CONVEGNO ACLE

Le Buone Pratiche che generano qualità e benessere nella scuola

18 marzo 2015 – Campidoglio – sala della Protomoteca – R O M A

Innanzitutto vorrei ringraziare Arrigo Speziali, mio mentore e ispiratore, e l'Associazione Culturale ACLE da lui fondata per avermi consentito di presentare in questa sede e nell'ambito della manifestazione "Le Buone Pratiche che generano qualità e benessere nella scuola" il libro *Studenti e motivazione* che è freschissimo di stampa, essendo stato pubblicato proprio a inizio settimana.

L'opera è la prima di una lunga serie di volumi della Collana "Percorsi" edita dalla casa editrice NEU (Nuova Editrice Universitaria di Roma) dedicati "all'elaborazione di nuovi percorsi didattici e formativi che coniugano le riflessioni teoriche della moderna pedagogia con indicazioni metodologiche ed esercitazioni pratiche, al fine di realizzare una didattica disciplinare partecipativa e altamente motivante".

La Collana "Percorsi" è il frutto di lunghe conversazioni con un mio collega, divenuto poi il Direttore di Redazione della medesima, alludo al Prof. Giuseppe Bartolomeo, oggi presente in sala e che aproffitto per salutare e ringraziare per la vera amicizia che ci lega e la stima che nutre nei miei riguardi, tanto da aver intrapreso insieme alla sottoscritta l'ideazione di una linea editoriale (come lui stesso afferma nella "Presentazione" al volume) "aperta ad accogliere contributi di carattere metodologico e teorico legati a esperienze e attività generatesi nell'ambito di una didattica laboratoriale e interdisciplinare, al fine di presentare esempi di "buone prassi" che possano essere condivise da docenti, educatori e discenti di istituti di ogni ordine e grado".

Il volume di cui oggi diamo conoscenza, consta di un corposo, analitico e puntuale saggio introduttivo in lingua italiana firmato da Roberto Boccalon e Chiara Luzi (rispettivamente psichiatra/psicanalista il primo e psicologa/psicoterapeuta la seconda, entrambi esperti in "Psicologia dell'arte e della creatività artistico-espressiva"), e comprende, inoltre, due dettagliati resoconti in lingua inglese relativi al racconto delle esperienze di docenza della mia collega, la prof.ssa Maria Grazia Maglione e della sottoscritta in merito a esperimenti di didattica laboratoriale e progettuale riguardanti la creazione di prodotti multimediali (*video* e *power point*) in lingua inglese da parte di una classe IV e una classe III del nostro Istituto – il Liceo Scientifico "Teresa Gullace Talotta" di Roma – negli anni scolastici 2012-13 e 2013-14. I materiali prodotti per le occasioni dai nostri allievi sono stati presentati rispettivamente a concorsi nazionali in cui si celebrava, in un caso il "Bicentenario della pubblicazione del romanzo *Orgoglio e Pregiudizio* di Jane Austen (concorso organizzato dalla Oxford University Press e dal British Council) e, nell'altro, veniva lanciata la prima edizione del Con-Corso "How to motivate your students through English videos", promosso dall'ACLE e dal MIUR per favorire un insegnamento/apprendimento dinamico e partecipativo della lingua inglese negli istituti italiani superiori di I e II grado.

Parte integrante del volume è tuttavia costituita dai lavori presentati dai nostri allievi alle suddette manifestazioni in forma di videoclip, *power point*, sceneggiature, copioni, *storyboards* and *templates* di supporto ai filmati brevi sorprendentemente creativi realizzati grazie alle loro incredibili competenze digitali.

In particolare, i miei allievi hanno girato sei video in lingua inglese prendendo spunto da alcune commedie shakespeariane (*La dodicesima notte*, *La commedia degli errori*, *Molto rumore per nulla*, *I due gentiluomini di Verona*, *La bisbetica domata*, il *Sogno di una notte di mezza estate*) riscrivendole a loro piacimento, ovvero contaminandole arditamente con altro materiale Shakespeariano o meno, modificandone il finale o riadattandolo alle loro esigenze e comunque rileggendo le opere del bardo in chiave comico-parodica. In tal modo gli allievi sono riusciti a divertirsi nello scrivere e nel recitare così come a divertire lo spettatore ancorché attraverso il ricorso a una lingua straniera.

Come ben sostiene il Preside Stefano Guerra, dirigente scolastico del Liceo dove sia io che la collega lavoriamo, che con tanta generosità e in tempi strettissimi ha cortesemente accettato di redigere la “Prefazione” al volume, quanto io e la prof.ssa Maglione presentiamo è veramente il frutto della condivisione di una nostra forte, sentita passione per la lingua straniera (che va oltre il mero insegnamento) e dell’allegria che proviamo nel lavorare con i nostri ragazzi cercando davvero ogni giorno un modo diverso per stimolarli ad apprendere, per entrare in contatto con loro e aiutarli a far emergere le loro potenzialità, abilità e competenze non solo linguistiche ma anche trasversali.

Personalmente ritengo che l’esperienza fatta con i miei allievi e qui documentata mi abbia portato a riconsiderare il mio ruolo di docente in quello di un mero *facilitator* che aiuta dunque lo studente a riattivare le conoscenze e/o a consolidarle al fine di renderle competenze e abilità; a valutare la “materia che insegno” non più come tale bensì come una *lingua straniera*, la quale, per essere davvero fruibile e utile va dunque “praticata e agita” dai discenti, nella relazione del discente con i suoi pari (anche con puntuali interventi di *peer education*) e del discente con il docente attraverso “lezioni-incontro” altamente dinamiche e partecipative ove si svolgano attività stimolanti e motivanti che inducano i ragazzi a impiegare la lingua “effectively and purposefully”.

Concludo questo mio breve intervento invitando gli interessati a leggere il volume e aggiungo, infine, che non credo di sbagliarmi nel sostenere che la didattica “innovativa” messa in campo in queste nostre esperienze (stimolata dalle attività di “*video-making* in English”) supportata dalla possibilità di poter ricorrere a moderne metodologie di insegnamento (i.e. *circle time*, *cooperative learning*, *brainstorming/negative brainstorming*, *problem solving*, *dramatizing*, *role-playing*, etc.) e dal fare affidamento completo alla creatività di-mostrata dagli studenti e riflessa nei materiali da loro prodotti (in prevalenza multimediali) è stata non solo vincente in termini di premi ricevuti e onori effettivamente mietuti, così come di un effettivo miglioramento nella produzione scritta (in termini di coerenza, concisione e coesione) e nell’esposizione in lingua da parte degli studenti (*accuracy* e *fluency*) ma anche e soprattutto in ragione di motivazione, di arricchimento e crescita personale e di

acquisizione di competenze trasversali come “la leadership intelligente, il (sano ed efficace) lavoro di gruppo, l’acquisizione di capacità di *problem solving*, e di *decision-taking*” che giudico alla base di quel *sapere, saper essere e saper fare* che la didattica della “buona (vecchia o nuova) scuola che sia” ci invita a realizzare in ogni Istituto di ogni ordine e grado del nostro Paese. Grazie per l’attenzione.

Elisabetta Vaccaro